

ENERGIA

Rinnovabili, business da 240 miliardi nel 2011

Arriva la piattaforma Res4Med e si punta al Mediterraneo.



Un business dal valore di 240 miliardi di euro quello delle rinnovabili: è questo il dato della chiusura di bilancio per il 2011, per un mercato che è cresciuto enormemente. C'è poi anche il livello più locale di sviluppo delle energie pulite, a sua volta in crescita: e così è stato pensato a una piattaforma *ad hoc* per il Mediterraneo.

Res4Med, questo il nome è stata presentata il 23 aprile a Roma nel corso di un forum organizzato dall'*Ansa*, da parte del suo stesso presidente, Francesco Starace di Enel Green Power e dal segretario generale Roberto Vigotti, dal docente di Economia della Bocconi Alessandro Marangoni e dal direttore dell'*Ansa* Luigi

Contu.

STARACE: «UN SERVIZIO PER TUTTI». Starace ha spiegato: «La piattaforma che sta per nascere sul Mediterraneo per le rinnovabili vuole essere uno scambio di studi e un servizio a tutti per fornire capacità e possibilità di vedere cosa esiste e quello che si può fare».

Anche in questo settore si è rivelato fondamentale l'apporto delle start up sul fronte della tecnologia, orientata alla concentrazione e alla crescita, come ha ricordato Marangoni: «In Italia ci sono punte di eccellenza tecnologiche, con molte piccole e medie imprese decisamente impegnate nell'innovazione».

UN'ASSOCIAZIONE NATA IN ITALIA. L'associazione Res4Med è nata in Italia nella fine del 2011 da Enel Green Power, Edison, CESI, GSE PwC e il Politecnico di Milano ma è aperta anche ad altri soggetti nazionali e internazionali, diventando una sorta di punto focale per le altre iniziative istituzionali, industriali e di ricerca. Vi hanno inoltre aderito da ultime Asja Ambiente e Fondazione Bordini, e in associazione anche Ricerca di sistema-RSE, Althesys e Aper. I dati diffusi hanno coinvolto infatti anche i cosiddetti paesi Mena, ovvero Nord Africa e Medio Oriente: in nove degli Stati analizzati, i consumi di elettricità nel 2011 sono stati di 607 terawattora (Twh) contro i 310 dell'Italia e, tenuto conto degli obiettivi tra il 2020 e il 2030, ha concluso Marangoni, in questi paesi è come se si aprisse un mercato due/tre volte quello italiano.

Lunedì, 23 Aprile 2012